

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 16 settembre

Ora che lo sgombero dei dipartimenti e dei forti di Parigi è definitivamente stabilito, coloro che hanno per partito preso di veder tutto nero in ciò che riguarda la Francia si vanno più o meno palesemente consolando perchè questo fatto si eseguisce con qualche lentezza. Noi lasciamo ad essi tutte queste consolazioni, persuasi che alla fine del corrente, e forse anche prima, lo sgombero sarà effettuato, e si ridurrà tutto al più a cinque o sei dipartimenti, come l'annunciava un telegramma di ieri da Versailles. La consegna ufficiale dei forti avrà luogo il 22 corrente, e da taluno si crede che la Francia darà subito mano a farvi quelle aggiunte e modificazioni che il progresso dell'arte della guerra, gli effetti delle artiglierie, e le ultime dolorose esperienze possono aver suggerito. Secondo altri alcuni dei forti sarebbero addirittura demoliti per sostituirne dei nuovi.

Le premure della Prussia di ottenere delle facilitazioni doganali se non permanenti, almeno per un tempo più lungo che sia possibile in favore dell'Alsazia e della Lorena, si spiegano più col desiderio di cattivarsi l'animo di quelle popolazioni, che coll'idea di iniziare una nuova e stabile corrente di relazioni economiche internazionali tra la Francia e il nuovo impero germanico. Se stiamo ai dispiaceri di Berlino, la Francia dopo lunghe esitanze avrebbe ottemperato ai desideri insistenti degli inviati prussiani; e questa concessione appunto avrebbe trovato

un ricambio nello sgombero più sollecito del territorio invaso.

Secondo particolari relazioni a Vienna si manifestò un grande malumore in seguito all'apertura delle Diete provinciali. Il partito centralista, che, lusingato dalle prime notizie elettorali, contava già sopra una vittoria incontrastata, ora che se la vede sfuggire di mano soprattutto per la soddisfazione data col rescritto imperiale alla Dieta boema, si atteggiava quasi a vittima di un inganno, e si sfoga in sarcasmi e in predizioni sinistre: è manifesto che il governo austriaco si trova tutt'altro che prossimo a risolvere il problema da cui dipende l'esistenza dell'impero: forse il conflitto fra le diverse parti che lo compongono è più inevitabile che mai.

Le mene dell'Internazionale hanno impensierito anche il governo del Belgio che in previsione delle turbolenze provocate dagli scioperi, si è trovato in questi giorni nella necessità di prendere misure energiche.

La Società cammina sopra un vulcano: nè si scorge qual possa essere il genio provvidenziale che abbia la missione di preservarla dal pericolo di rimanerne sconvolta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 settembre.

La città di Civita Castellana ha festeggiato ieri l'altro l'anniversario della sua liberazione, essendo stata la prima terra della provincia romana in cui, dopo un simulacro di resistenza, en-

trarono nello scorso anno le truppe italiane. La festa non poteva essere più popolare e più spontanea; ed è stata una prova della necessità di lasciar libero sfogo al sentimento delle popolazioni finchè è tanto recente il fatto della loro liberazione da un dominio che le abbruttiva.

In Roma non sappiamo ancora quel che si farà; probabilmente le autorità governative e municipali, dimenticando il principio che esse debbono sempre andare di un passo avanti alle popolazioni, se vogliono disarmare i fautori dei disordini, lasceranno all'opposizione tutto il vanto di aver promossa una dimostrazione in favore dell'unità nazionale. Nè mancheranno i declamatori che accuseranno il governo di avere avvertata la festa per far piacere al Papa in omaggio della politica della conciliazione; anzi già si spargono oggi insinuazioni di questo genere. Certo è che una dimostrazione popolare avrà luogo, checchè ne pensi l'autorità governativa, e che sarebbe assai meglio guidarla che lasciarsi sorprendere ed aver l'apparenza di volerla disapprovare o peggio ancora doverla reprimere.

Il trasferimento dei ministeri si va rapidamente effettuando, ed ogni giorno giungono nuove divisioni di questo o quell'ufficio. Il ministero delle finanze comincia ad organizzarsi provvisoriamente, salvo installarsi tra un paio di anni in un apposito locale, di cui si sta ora approvando il disegno. Quello dell'interno è ormai per metà impiantato qui, e sarà completo nei primi di novembre. Ma le difficoltà per gli impiegati di trovar alloggio crescono ogni

giorno, e comincia qui la brutta gara dei richiedenti di accrescere senza discrezione le offerte per strapparsi gli alloggi l'uno all'altro, cosicchè vi sono proprietari di case che vanno dicendo di avere ottenuto il doppio di quello che avrebbero chiesto. Da centosessanta a duecento lire all'anno che si valutavano le stanze smobigliate son salite a duecento cinquanta e fino a trecento anche in località infelici, cosicchè gli impiegati che pagheranno in pigione il terzo del loro stipendio saranno i più fortunati.

Nulla vi dico delle botteghe sul corso e in altri luoghi centrali, ora che son venuti tanti negozianti ed esercenti dalle provincie settentrionali. Una bottega per cui si pagarono finora 25 scudi al mese fu affittata con qualche locale annesso per 800 lire al mese; un'altra, la cui pigione era di 2000 lire annue, fu ceduta giorni sono per 13.000. E tutto ciò, bisogna confessarlo, non è frutto della ingordigia dei proprietari, ma della sfrenata concorrenza degli aspiranti.

CONGRESSO DEGLI OPERAI IN ROMA

Il Corriere di Milano nell'articolo seguente, al cui tenore del tutto sottoscriviamo, esorta il governo a vigilare sul progettato congresso degli operai in Roma.

Ecco le parole del citato periodico: Abbiamo ieri l'altro riferito una lettera di Giuseppe Mazzini che declina l'onore di presiedere un'adunanza di operai genovesi, lasciando intendere che la sua salute gli permetterà tanto meno di

presiedere quel Congresso d'operai che si prepara in Roma.

Siamo sinceramente dolenti di questa astensione del Mazzini, giacchè la sua presenza e la sua parola in questo momento non potevano essere che utili e benefiche. Oggidì non è più questione di monarchia e repubblica, o almeno non è costata la questione predominante, la più grave; la vera questione è fra la società intera e i suoi nemici.

Gli operai italiani rifuggono fin qui dai principi dissolventi della Internazionale; ma si fa di tutto per trascinarveli. Se un Congresso d'operai si riunisce a Roma, la politica vi terrà scarso posto; ma vi sentiremo discutere i principi sociali e anti-sociali. L'assenza di Mazzini lascerebbe il campo aperto agli internazionalisti, appoggiati sgraziatamente da Garibaldi.

Le recenti lettere dell'eroe di Caprera gli hanno fatto torto presso i suoi stessi amici, molti dei quali si vedono costretti a separarsi da lui. Infatti un giornale repubblicano, che gode della maggiore autorità perchè fu sempre amico intimo di Garibaldi, se ne separa questa volta con una franchezza che merita i migliori elogi.

Il Movimento di Genova rifugge dai mezzi termini, e dalla diplomazia democratica; esso dichiara apertamente che « combatterà con tutte le sue forze ogni importazione o imitazione d'Internazionale fra noi, e che il fatto solo (poichè talvolta i fatti soverchiano le opinioni) lo trarrebbe in un campo opposto, ancorchè non fosse d'amici. »

Desideriamo che l'esempio del Movimento sia seguito dai suoi confratelli. Diano i repubblicani se sono per, o contro la Internazionale; vale a dire se sono per, o contro, la società, l'ordine, la libertà, la famiglia. E non ci mettano

APPENDICE

UNA GITA A VICENZA ALL'ESPOSIZIONE ED AL RUY-BLAS

Andiamo dunque a Vicenza. — Questa fu la conclusione di un lungo dialogo tra me ed un mio amico — intendiamoci bene; della mia amicizia non sono molto prodigo, nè la concedo al primo che mi si presenta a stringermi la mano per aver bevuto una tazza di birra allo Storzio od al Paradiso, oppure un vermouth da Guerana — questi lo schiero tra i conoscenti. La mia incipiente canizie e la cominciata calvizie m'hanno insegnato a stare sulle guardie prima di sbaracciarmi con chi non conosco che di nome o di saluto. — La professione di non pochi individui è oggidì l'ozio; ma non tutti possono darsi a questo beato mestiere; ebbene per coloro a cui fortuna ha negato il suo sorriso, l'ozio dell'oggi non fa che servire all'ozio di domani, studiando il modo di gabbare il prossimo, e così via di seguito con una vita piena di avventure d'ogni genere, che a raccontarle ne

sarebbe da comporre una serie di romanzi alla Dumas ed alla Paul De Kock. — Viene il dì del *reddé rationem*; ed allora? Un'eclissi momentanea, e poi... la società perdona... Ebbene da queste persone inevitabili a chi va abitualmente a prendere il levante da Pedrocchi è impossibile lo schermirsi — e d'oggi un giorno, d'oggi un altro, si comincia con una levata di cappello, poi con un commento ad un giornale politico, una ammirazione al *Fanfulla*, od alla *Riforma*, a seconda dei casi, si finisce per fare quattro chiacchiere, le quali si ripetono e si moltiplicano tutti i giorni sinchè fa capolino la parola amico... è allora ch'io mi domando conto se ciò è vero... e trovo che... questa volta trovo che ho fatta una digressione da sbadigli; viro dunque di bordo e sospendendo la fisiologia dell'amicizia torno all'amico da 30 anni (!!!) col quale progettammo e stabilimmo la gita a Vicenza per visitare l'Esposizione e gustare il *Ruy-Blas*. — Benchè io sia sufficientemente mattiniero, pure dovetti acconciarmi alle abitudini del mio compagno, il quale spinto dalle vicende della vita di capitale a quella del semi-campa-

gnuolo, non fece che leggerissime riduzioni sull'ora del suo alzarsi da letto, e dovetti accontentarmi del sacrificio che egli mi faceva di trovarsi alla Stazione in tempestiva per partire con la corsa delle 11 atim. — e così fu. — Con il treno diretto la corsa non dura più di 35 minuti; in onta quindi alla caldissima giornata non ebbimo nè noia nè sofferenza di sorta, ed alle 11 1/3 facevamo il nostro solenne ingresso nella simpatica Vicenza.

Vicenza è città che non si può descrivere senza avere od una gran dose di talento, od almeno una di quelle gran fedi in se stessi che confinano con la melonaggine. — Per me adunque non si può descrivere; ma non posso a meno di sentirmi poeta contemplando i suoi colli, artista con i suoi palazzi, e socievole con i suoi abitanti, specialmente col sesso gentile che ad una certa fierezza unisce cortesia ed avvenenza. — Ma lascio stare anche questi argomenti, e questa volta per consiglio del mio amico; d'altronde a 35 minuti di distanza ognuno può facilmente convincersi delle mie verità; e dico ognuno che abbia almeno 10 lire in saccoccia, semprecchè non

abbia poi anco la fissazione dei primi posti in ferrovia e dei beccafichi.

Primo pensiero nostro arrivando alla città di Palladio (da non confondersi coll'altro palladio che anche a Vicenza minaccia fallimento) fu di cercare un compagno, che investito da noi del grado di furiere, ci avea preceduti per gli alloggi e per tutti quegli ammeicoli necessari a completare 24 ore di vita svariata — ma ci trovammo traditi. Il precursore nostro, offeso forse nell'amor proprio per il grado di furiere assegnatogli da noi, mentre coprè quello di capitano nella milizia cittadina, brillava per la sua assenza. Non ci perdemmo di coraggio, e montato l'*omnibus* dei due, o tre, *Mori*, s'impossessammo in quell'albergo di due stanze. *Heu miser!* Quali stanze! Appena, appena tollerabili se vi fosse stato un cuore da far palpitare! Fissato il domicilio della notte, convenimmo che non avremmo potuto apprezzare l'esposizione, ed abbandonarci agli entusiasmi dell'arte e dell'industria, se non avessimo prima usati i dovuti riguardi allo stomaco, il quale essendo in diretta relazione con la testa che doveva pensare e riflettere, e con le gambe che dovevano sostenerci, recla-

mava i suoi diritti. Impegnare una lotta tra lo spirito e la materia sarebbe stata cosa pericolosa, tanto più che venti minuti ed una buona colazione evitavano il pericolo — ed a questo partito ci appigliammo. Poscia ci dirigemmo all'Esposizione.

Con le più rosee prevenzioni, giustificate da una ricca ed elegante esposizione tenutasi in Vicenza molti anni addietro noi entrammo religiosamente nel Gran Salone tramutato in tempio artistico-industriale.

Occuparsi dell'ampia sala non è nostro intendimento. Rimarcammo per altro una certa dissonanza tra la parte esterna dell'edificio che simboleggia la vetustà, e quella interna recentemente imbiancata forse per dar luce agli oggetti i quali fortunatamente ci distrasero da qualche osservazione meno benevola che stavamo per fare. Premettiamo di voler dire tutte le nostre impressioni tali e quali germogliarono nella nostra mente, forti del principio che il giudizio di uno solo potrebbe peccare di partigianeria od essere erroneo, ma l'unanime giudizio dei tre, che è il più bello tra i numeri, può essere di tanto peso quanto un verdetto di un giuri legalmente nato —

diplomazia; poiché vediamo certi giornali, anzi non repubblicani aperti, ma sedicenti membri o capi dell'opposizione costituzionale, i quali nei primi articoli si dichiarano contrari all'Internazionale, ma poi simpatizzano con essa nelle corrispondenze o nelle notizie o nei giudizi di fatti parziali.

Non si può da una parte dichiararsi centrati alla Internazionale, e poi combattere il governo che la dislegge, come ha fatto la Riforma.

Se il figlio repubblicano di Genova ha dichiarato di voler combattere con tutte le sue forze la Internazionale, anche a costo di separarsi dai suoi amici, — espressione notevolissima dopo i biglietti amorosi di Garibaldi, — crediamo che tanto più sia dovere del governo combatterla con tutte le sue forze.

È perciò che esortiamo il governo a vigilare sull'annunziato Congresso operaio di Roma. Molto probabilmente, la Internazionale che non osa oggi convocare apertamente un proprio Congresso, intende far suo quello di Roma; e l'astensione del Mazzini le rende più facile la strada. Il governo non permetterà che nella nuova capitale d'Italia si tengano le quarte assise dell'Internazionale. Se i tre precedenti Congressi furono tenuti liberamente a Ginevra (1836), a Losanna (1837), a Bruxelles (1838), gli incendi di Parigi non erano ancora avvenuti. Si credeva assistere a vaneggiamenti di pochi settari, o utopisti; oggi sappiamo di che siano capaci, e di quali forze, spregiudicatamente e numericamente, dispongano. Il Belgio e la Svizzera stessa non permetterebbero più che dalle loro città partisse di nuovo la parola d'ordine del disordine.

L'Opinione scrive:

È stato distribuito il volume del bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1871.

Riservandoci di tenere discorso, diamo intanto il sunto del prospetto, che per la prima volta viene presentato al Parlamento, de' risultati delle presunzioni del bilancio definitivo e delle operazioni di Tesoreria.

L'attivo è stabilito come segue:

| | |
|--|--------------------|
| Fondo di Cassa alla scadenza del 1870 | L. 175,414,602 33 |
| Risorse di imposte ed entrate straordinarie presumibili nel 1871 | » 1,397,030,389 94 |
| Entrate degli stralci delle passate amministrazioni | » 9,113,484 30 |
| Crediti di Tesoreria | |

anzi di un peso maggiore, perchè il nostro verdetto protetto dall'incognito trovava origine in una maggiore libertà di giudizio — ed era da noi stimato, a parte la modestia, inappellabile. Ed ora avanti che ne è tempo. La misericordia per il nostro prossimo ci sprona a dare un'avvertenza, cioè, di non ostinarsi a voler trovare il catalogo coordinato all'Esposizione — si ricorra ai numeri e sarà meno male. Un'altra avvertenza: Forse in qualche caso il nostro giudizio sembrerà severo; in qualch'altro non perfettamente improntato all'equità per un'Esposizione regionale; non giustificiamo la prima accusa che ci torna ad onore; alla seconda rispondiamo come riterremo inopportuna la lode a que' prodotti che sono lo sforzo di singole intelligenze e di una ammirabile costanza nel lavoro, quando in altri paesi sia esteri come nazionali que' prodotti sono consegnati alle cure del meccanismo. Un giuri come il nostro doveva tener calcolo di queste circostanze.

Ed ora che siamo per cominciare intendiamoci bene. Non ci sogniamo neppure di voler fare una rivista particolareggiata, mentre conosciamo le convenienze sociali verso i nostri let-

| | |
|---|---------------------|
| alla scadenza del 1870 | » 103,155,632 19 |
| Debiti di Tesoreria, presunti alla fine del 1871, ossia Buoni del Tesoro, Banca, ecc. | » 1,085,247,101 56 |
| Somma dell'attivo | L. 2,769,961,210 92 |

Il passivo è composto come segue:

| | |
|--|---------------------|
| Pagati presumibili nel 1871 | L. 1,558,042,948 71 |
| Uscite per gli stralci delle cessate Amministrazioni | » 3,539,769 53 |
| Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870 | » 984,944,813 21 |
| Crediti di Tesoreria presunti alla scadenza del 1871 | » 111,995,049 94 |
| Somma del passivo | » 658,522,581 39 |
| Fondo in Cassa presunto alla scadenza del 1871 | » 111,438,629 53 |
| Somma uguale | L. 2,769,961,210 92 |

INDUSTRIE PROVINCIALI

Monseice, 12 settembre.

Un argomento di qualche importanza per noi è senza dubbio quello che riguarda il riscatto delle nostre valli Consorzio Retratto di Monseice, argomento che le diverse presidenze succedutesi nel Consorzio stesso studiarono con lungo amore e col dispendio di circa italiane lire tremila, ma, bisogna convenirne, senza risultati pratici, perchè abbiamo ancora molti e poveri campi vallivi la cui rendizione apparterebbe come ognun capisse, un aumento riflessibile di ricchezza agricola.

Diversi furono i progetti d'asciugamento presi ad esame. Primo che tutti avemmo il progetto Sanfermo che proponeva la sistemazione dei comprensori nel dipartimento Brenta e territori vicini fra i quali il nostro, dalla cui effettuazione ora sperabile che venisse rigenerato eziandio il Consorzio Retratto Monseice. Ma il Governo austriaco per le sue ragioni, che qui è inutile il discutere, non curò la sua esecuzione e perciò andarono in fumo anche le lusinghe del Consorzio in discorso. Successivamente nel 1856 l'ingegnere De Lotto presentava un altro progetto nel quale, dimostrando come il prosciugamento delle valli e bassi fondi del Consorzio sussepresso non potesse aver luogo nelle vie naturali, cen-

tori. Gli oggetti esposti, esclusi gli animali vivi, sono di 1147 — ciò posto, siamo sicuri dell'approvazione generale sul nostro proposito di limitare la rivista, tanto più che raggiungiamo un altro scopo, di non menzionare molti oggetti i quali col silenzio nostro non possono che guadagnare.

Di tutti i veicoli esposti abbiamo trovato di rimarchevole un *brougham* di Sandri di Vicenza. Forma nuova, montatura perfetta, vernici felicissime e ciò che più monta, prezzo modico. Altri espositori hanno mostrato quanto questa industria, di cui sino ad ora ebbe il privilegio Milano, progredisca nella provincia vicentina, ma per noi nessuno può ancora reggere a confronto dei milanesi, tranne il Sandri.

Fontana Giuseppe di Padova tiene tra gli argentatori e doratori il primo posto. In copia vi sono cesellature, legature e lavori pregevoli si in oro che in argento, ma il Fontana rinnisce i prezzi di tutti, compreso quello del buon mercato.

In ferro, in rame, in ottone, in bronzo, in lega metallica sonvi lavori eseguiti con bravura e costanza degna di migliore applicazione, mentre le fonderie e le macchine rendono più esatti

si gliava il mezzo artificiale delle macchine effossorie a vapore, una delle quali egli intendeva collocata superiormente alla Botte, ossia ponte Canale della Rivella. Ma nemmeno tale progetto fu possibile d'attuazione perchè il dispendio da incontrarsi superava le attività. Nel 1866 l'ingegnere Monterumici, richiesto dalla Presidenza del Consorzio, stabiliva una applicazione di macchine idrofore a vapore, ma questa volta il più degli interessati non se ne curò, ritenuto forse che al loro adattamento militavano contro gli ostacoli economici che'eransi riscontrati alla attuazione del progetto De Lotto. Nel 1868 finalmente il signor M. Centanin e P. Rigon esibivano alla Presidenza del Consorzio, con un contratto di sette anni, la loro opera e i loro capitali per l'assogugamento delle valli e bassi fondi sussepressi con macchine idrofore pur d'essere padroni, all'ultimare del contratto, dei manufatti in genere o del loro valente. Progetto che, se non m'inganno, essi avevano fatto redigere dall'ingegnere G. Squarona.

Il Consorzio, presa in seria considerazione la proposta Centanin Rigon, stimava conveniente di udire in proposito un parere autorevole e perciò si rivolse al prof. Turazza. Nel dicembre 1869 infatti l'egregio uomo mandava una Risposta. Relazione alla Presidenza del Consorzio chiedente i dati del progetto, proponendo dei quesiti, e lasciando dubitare assai della possibilità di effettuarlo. E concludeva che abbandonare la cosa all'industria privata era il miglior partito da prendersi.

Dietro la relazione Turazza, la Presidenza del Consorzio invitò i signori Centanin e Rigon a produrre un vero e dettagliato progetto sulla proposta dell'applicazione di macchine idrofore per ottenere l'asciugamento, nel quale fosse dato conveniente riscontro alle domande del Turazza. A tale invito il signor Centanin e Rigon, e altre riconoscevano che la relazione Turazza si combinava con le loro idee a proposito dei manufatti che sarebbero necessari tanto colle scole naturali che coll'asciugamento artificiale, ricordavano la proposta d'attuazione di alcuni sifoni per separare le acque montane dalle vallive, sulla cui separazione v'era pieno accordo tra il Turazza ed essi, e rimproveravano le lentezze del Consorzio, concludevano « con speciali riserve » che gli uomini di scienza non abbisognano per decidere sulla opportunità delle opere che vorrebbero addossare al Consorzio, che un progetto costerebbe caro, che gli interessati devono credere senz'altro a chi possiede una esperienza d'anni fatta nei propri fondi, che la spesa per manufatti sarebbe, mite e che se la loro proposta non viene ac-

ed a buon prezzo gli stessi oggetti; quanto a serrature, pur troppo l'industria estera non soffre concorrenza; diamo quindi un cenno di lode e tiriamo avanti. Per i fucili noi veneti siamo ancora addietro, e nessuna città d'Italia può torre il primato a Brescia. — Ferrò la nostra attenzione un cesso all'inglese inodoro. Il suo perfetto funzionamento e la diligente esecuzione della cassetta che lo racchiude, tenuto conto della modicità del costo, meritano l'elogio di tutti coloro che amano le cose ben fatte.

Tra le macchine elettriche nulla abbiamo trovato di nuovo, e quantunque come prodotti delle officine nostre mostrino quanto tale industria abbia progredito, pure crediamo che resti ancora molta strada a fare. — Apriamo una parentesi per dire che potremmo ingannarci non avendo cognizioni molto profonde; ma anche col dubbio sulla esattezza del nostro giudizio abbiamo creduto di non tacerlo.

I prodotti del Ponti di Venezia hanno sempre il pregio di essere maestrevolmente eseguiti, come attirano l'attenzione gli strumenti musicali di alcuni espositori di Verona. Ma e gli uni e gli altri per giudicarli esattamente

oettata egli è perchè interessi, ambizioni, ed un tantino anche d'ignoranza vi si oppongono. Nel luglio 1870 il Consorzio tenne seduta, e poiché senza un voto tecnico sull'attendibilità del progetto dei signori Centanin e Rigon esso non accettava le loro conclusioni, per non impegnare il Consorzio in una impresa di cui gli appariva forse inconcreta la spesa e dubbia la buona riuscita, in vista che i signori Centanin e Rigon non si prestavano alle spiegazioni chieste dal professore Turazza, mandava deserta ogni decisione.

Ora noi non crediamo, nè vogliamo sapere se l'ambizione entri da una finestra e l'ignoranza dall'altra, e se interessi particolari si oppongono alla massima del miglioramento di quei bassi fondi: non crediamo neppure che qualche consorzio si opponga ora all'asciugamento adducendo a pretesto una prevalenza d'acqua superiore alla prescritta dalla legge. Ciò che invece ne importa di stabilire si è che una tale questione deve riprendersi perchè o naturalmente o artificialmente si devenga all'asciugamento di quei fondi. Se il signor Centanin e Rigon hanno dati sicuri e non dubitano sull'esito della loro impresa non devono avere alcuna difficoltà ad esporre con qualche dettaglio le loro idee e chiudere così la questione tecnica, onde il Consorzio possa determinare o meno l'esecuzione della loro proposta nei riguardi economici. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La *Concordia lazionata* il continuo spaccio d'immortalità che vien fatto nelle appendici di certi giornali romani, e invoca l'attenzione del procuratore del Re.

— Arrivano molte persone, e non tutte di buon conto, dalle altre provincie, per trovarsi a Roma il giorno 20. il governo vigila.

FIRENZE, 14. — Leggiamo nella *Nazione*:

Crediamo fondata la voce che il sommo Pontefice sia per provvedere prossimamente ad alcune sede vescovili vacanti nel regno d'Italia. La libertà che su questo punto gli è lasciata dalla legge delle guarentigie sembra, al Papa, per quanto si afferma, soddisfacente, e pel bene della Chiesa egli pensa doverne profittare, senza dare soverchio peso alle limitazioni che rimangono ancora circa l'immissione nel possesso dei beni. Fra i preconizzati alle sedi italiane si cita monsignor canonico Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, e che passerebbe vescovo nella stessa diocesi.

— 15. — Ci scrivono da Parigi dice

converrebbe minutamente esaminarli ed anzi provarli, quindi ci dichiariamo nell'impossibilità di dirne tutto quel bene che vorremmo.

I pianoforti del Martarello hanno ormai una fama così stabilita e così vasta che rinunciamo ad accrescerla con i nostri elogi. A modo nostro di vedere, que' pianoforti sono assai danneggiati da coloro che ogni ora, ogni minuto vi strimpellano più o meno barbaramente pezzi musicali d'ogni genere senza nessun riguardo alle orecchie dei visitatori. Speriamo che il Martarello in onta a ciò, aggiungerà una medaglia di più a quelle che giustamente gli furono altrove aggiudicate per la sua perfezionatissima industria. Anche il De Lorenzi che nella fabbricazione degli organi si è già guadagnata un'alta reputazione non mancò di esporre un organo ed un metronomo, ma non ci fu possibile udirne il suono, nè possiamo quindi pronunciare la nostra opinione. La mole dell'organo è gigantesca, ma essa sarebbe un pericoloso elemento per un giudizio; il nome però del fabbricatore ci è arca che a quell'organo avrà applicata qualche innovazione. Gli apparecchi per fratture di arti mostrano ove possa

il *Journal de Florence*, che il miglioramento avvenuto da poco fra i governi di Firenze e di Versailles è dovuto alla convulsione acquistata dal governo francese che la diplomazia italiana fa del tutto estranea ai colloqui di Gastein e Salsburgo.

MILANO, 15. — Ieri si sviluppò un incendio presso la strada Lomazze, in séguito allo scoppio di un vaso di petrolio, che essendosi sparso sul terreno si accese per effetto di un fiammifero gettato da mano ignota.

Lo spavento del vicinato fu grande: i danni non gravi.

— L'affluenza dei visitatori all'esposizione continua sempre tutti i giorni.

GENOVA, 15. — Togliamo dal *Mo-*

vimento: La partenza della piro-corazzata *Conte Verde*, ebbe luogo ieri mattina alle nove. Essa aveva a rimorchio una baracca in ferro carica di legnami e attrezzi della marina.

Resta nel nostro arsenale la piro-corazzata *Venezia*, costruita a Genova, che non ha ancora nemmeno tutta la corazzatura. In essa si stanno imbarcando gli attrezzi di varie officine che non lavorano più, e a giorni, appena essa sarà carica, verrà rimorchista alla Spezia per esser colà ultimata.

Possiamo quindi dire che per la fine del mese l'arsenale potrà essere completamente sgombrato.

RAVENNA, 14. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Martedì è giunto nella nostra città il Barone Cusa, senatore del regno, incaricato dell'ispezione alle prefetture della Romagna.

Ha preso alloggio al Grand'Albergo Reale della Spada d'Oro.

VERONA, 14. — L'odierno bullettin sulla malattia del vaiuolo roco: casi nuovi 21, guariti 16, morti 2, in cura 240.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — È confermata la congiura d'incendiare l'arsenale di Tolone e di liberare i forzati. Chi svelò tutte fu taluno di questi ultimi.

Si doveva dar fuoco alla segatura di legname satura di una composizione infiammabile.

— Ecco le parole di Casimiro Perier, relatore della commissione finanziaria, che hanno una importanza politica, e che ci vennero annunziate dal telegrafo:

« La Francia deve avere un eserito ed una marina, ma la Francia vuole la pace; essa ne ha bisogno e senza spingere il suo sguardo verso un avvenire che a Dio solo appartiene, essa sente che il riposo è necessario alla ripara-

arrivare un'industria coltivata con passione — e, davvero, quelle gambe artificiali fanno una bella concorrenza a chi creò l'uomo; peccato che anche la Dal Cin non abbia potuto esporre uno dei suoi sfemorati! — Anche sui saponi, sui petrolii, sui grassi per le vernici, sugli inchiostri come sulle profumerie è impossibile darne un giudizio esatto. Ci vorrebbe un esame, ed a noi ostavano i biglietti in gran quantità sparsi: *Si prega di non toccare*. Diremo adunque soltanto che n'erano magnifiche le mostre, e che la bianchezza, la limpidezza ed altri segni esterni di altri tra gli oggetti accennati lasciavano credere che anche in un esame avrebbero corrisposto alla buona impressione. — Nè in questo caso ci duole non poterci estendere perchè arrivati al petrolio saremmo stati imbarazzati a fare l'elogio sulla sua purezza e sulla sua infiammabilità; siamo in tempi pericolosi e non vorremmo sentire neppure il nome del petrolio, il quale è l'unico serio concorrente del morbo asiatico.

(Continua.)

zione delle sue forze quanto il ragguagliamento alla sua rigenerazione.
— Leggesi nell'Avenir Liberal:
Si assicura che il signor Thiers d'accordo colla commissione di grazia, ha commutato la pena di morte pronunziata contro Rossel in quella della relegazione in una fortezza.

Lo stesso consiglio di guerra avrebbe appoggiato questa commutazione.
— Il Paris Journal, l'Univers, il Gaulois e la Patrie ch'erano comparsi oggi davanti la corte d'assise, prevenuti di aver pubblicato false notizie, furono assolti. (Soir).

— Il Gaulois scrive:
Il giovane Re di Spagna chiese telegraficamente all'imperatrice Eugenia per sapere quali onori voleva le fossero resi nel suo viaggio.

La risposta indicava che sarebbe il più stretto incognito.
— Lo stesso giornale assicura che la salute dell'ex imperatore è perfetta.

— Leggiamo nella France:
La presenza del cav. Nigra al pranzo diplomatico dato domenica dal sig. Thiers finisce di smentire tutte le voci di dissenso fra il rappresentante del governo italiano ed il governo francese.

Noi apprendiamo del resto che un dispaccio ricevuto da Roma questa mattina stessa, annuncia l'accomodamento definitivo dell'incidente del convento detto Trinità dei Monti.

Il diritto di protezione della Francia rimane pienamente riconosciuto.

INGHILTERRA, 12. — I giornali inglesi annunziano che l'ex imperatore Napoleone lasciò la sua residenza di Cambien House, a Chislehurst, insieme all'imperatrice e al Principe imperiale, prendendo la via di Southampton, dove l'imperatrice deve imbarcarsi per la Spagna. Napoleone e il Principe imperiale continueranno il loro viaggio a Tourquay, dove passeranno cinque o sei settimane. Di là ritourneranno alla bella residenza di campagna dove gli esiliati imperiali vissero sempre dopo la loro venuta in Inghilterra. L'ex imperatrice va in Spagna per vedere sua madre e starà assente circa due mesi. Le voci poste spesso in giro circa l'acquisto fatto da Napoleone di un possedimento in Inghilterra sono affatto smentite.

AUSTRIA UNGHERIA, 13. — I giornali slavi dichiarano che la Dieta boema diventerà costituente per la Boemia.

BELGIO, 12. — Il Temps riceve il dispaccio seguente:

Bruelles, 12, sera. — Lo sciopero è completo. Tutte le officine sono chiuse eccetto l'officina Call. Gli operai meccanici percorrono le vie della città. La guardia civica di Molenbek, ove si trova la maggior parte delle fabbriche, è convocata. La tranquillità pubblica però non fa turbata.

SVIZZERA, 12. — Come è noto, il quinto congresso della Lega della pace e della libertà avrà luogo in Losanna il 25 settembre. Il sig. Eytel, presidente provvisorio, ha diretto agli Amici della pace e della libertà una circolare in data 4 corrente settembre, per definire lo scopo del congresso.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Atrocità. — La nostra cronaca d'oggi ha fatalmente una impronta molto funesta, e dobbiamo incominciarla dal racconto di un atrocissimo fatto, che gettò la costernazione in tutta la città.

Alle ore 8 1/4 di stamane, un popolano, certo Davide Rosin, d'anni quaranta circa, esattore degli stazi comunali, trovandosi all'imboccatura delle Becherie Vecchie, preso da subitaneo furore, e armato di un piccolo coltello, si scagliò contro una fanciulletta, nominata Giuseppina Agnoletto, di sette anni appena, e con due colpi alla gola la stendeva sull'istante cadavere, senza che nessuno potesse precisare la causa che lo spinse all'orrendo misfatto.

Dicesi che in addietro il Rosin inveisse e abbia pure ferito la propria moglie e

le figlie, ma in allora ritenuto affetto di alienazione mentale, fu rilasciato libero dopo una custodia di pochi giorni all'Ospedale Civile.

Sul caso d'oggi si fanno molti discorsi, e vi ha, fra gli altri, chi parla di alterchi avuti dal Rosin con persone attinenti alla innocenza e tenera vittima, sulla quale avrebbe sfogato il suo cieco furore; ma ripugnandoci di credere ad una tanta scelleratezza, riteniamo che si tratti piuttosto di una irresistibile mania sanguinaria: sappiamo infatti che stamane lo stesso individuo minacciava un altro fanciullo, che poté sottrarglisi colla fuga. E in tal caso domandiamo perchè il Rosin essendosi mostrato soggetto a tali accessi, non venisse più attivamente sorvegliato, e lo si licenziasse con troppa facilità dalla primitiva custodia. Oggi non avremmo il raccapriccio di questo fatto, la disperazione di una povera madre, e l'irreparabile rovina dello stesso seicugurato.

Il brigadiere Marenzi Domenico, e le guardie Avanzini Luigi e Vianelli Giovanni agenti municipali, dietro le indicazioni della folla che si era istantaneamente raccolta sul luogo, s'impossessarono del Rosin mentre stava guardando freddamente il cadavere della fanciulla, e lo condussero al Palazzo Municipale.

Intanto fuori della porta erasi fatta gran calca di popolo, che inveiva con urla e con fischi contro l'omicida.

E qui non possiamo approvare la risoluzione delle guardie di mettere il detenuto in una carrezza, e di uscire subito per condurlo al suo destino, mentre era più prudente l'attendere che la sovraeccitazione popolare si fosse un poco calmata. Difatti la vettura moveva a stento in mezzo alle grida e alle minacce del popolo furioso, e ci volle molta fatica per impedire una giustizia sommaria.

Giunto alla Prefettura, il Rosin venne tradotto all'Ospedale, da dove, e dalle carceri, se quello dev'essere il luogo per lui, riteniamo che si penserà due volte prima di farlo uscire.

Un trasfuga. — Ieri all'Ispezzore Capo Municipale successe un'avventura bastantemente curiosa.

Trovandosi in casa, gli si presentò, non ricordiamo a che ora, un individuo, vestito mezzo da Guardia Municipale di Venezia ed armato di spadino, e mezzo in borghese, certo P. C. da Lodi, e cominciò a raccontargli che avendo ottenuto un permesso di dieci giorni erasi posto in viaggio per feuirne; ma che, smarrito fatalmente il portafoglio lungo la via, era nell'impossibilità di proseguire, se non venisse soccorso.

Alle giuste osservazioni dell'Ispezzore che in questo caso gli conveniva meglio retrocedere al proprio corpo, dove avrebbe trovato certamente un valido appoggio, il P. C. disse che non ne aveva un soldo, e l'Ispezzore da sua parte si offerse di pagargli il viaggio fino a Venezia, e gli diede infatti lire 2,50. « Che vuole ch'lo faccia, disse il P. C., con tuono piuttosto alterato, di questo denaro, se sono due giorni che non mangio? » L'Ispezzore mormorò alquanto in sospetto dal contegno dell'individuo, lo disse tuttavia con un suo biglietto al corpo delle nostre Guardie Municipali, perchè gli somministrassero il bisogno, e intanto telegrafò al comandante delle Guardie di Venezia per avere informazioni; ed ecco il telegramma in risposta: Ispezzore Guardie Municipali Padova

P. C. era Guardia: abbandonò corpo illegalmente asportando armamento, condotta riprovevole, pende procedura, mandato arresto. Bucchetti Ispezzore.

Non occorre altro perchè la guardia trasfuga fosse arrestata questa notte in uno degli alberghi della città dietro attiva sorveglianza e per opera delle nostre Guardie; e crediamo che ancora in giornata sarà spedito a feuire del permesso (19) in gattabuia a Venezia. L'arma fu sequestrata.

Vece. — Correva oggi la voce che fosse stato scoperto un infanticidio in un Comune vicino della nostra Provincia; noi la riportiamo riservandoci di dare i particolari se il fatto si verificherà.

Incendio. — Alle ore 6 3/4 pom. di ieri si sviluppò un principio d'incendio nel camino di un forno al Pozzo Dipinto. Accorsi prontamente i civici pompieri il fuoco venne subito domato.

La causa fu puramente accidentale, e il danno lieve.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 16 settembre.

Furto ingente. — Verso le ore due della scorsa notte, ladri fin qui ignoti penetrati nello stabilimento del Restaurant Pedrocchi, mediante rottura riuscirono a rubare da un arazzo una forte quantità di posate d'argento, e una piccola somma di denaro, il tutto pel complessivo valore di L. 6,000 circa. — Si stanno facendo dalle competenti Autorità le investigazioni per la scoperta degli autori del furto, ed il ricupero degli oggetti asportati. I ladri lasciarono sul posto scalpelli, seghe, leve ed altri ordigni con cui perpetrarono il reato.

Furono arrestati F. G. sospetto complice del furto in danno F. C. Cestanza al Businello e colpito di mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria.

Un individuo di Castelfranco, sprovvisto di recapiti, e vagabondo.

Errata corrige. — Nell'avviso della Banca Mutua Popolare per le giornaliere operazioni inserito nel giornale di ieri (N. 255, giovedì 15 settembre 1871) all'articolo C, ove si legge: Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 80 giorni ecc.; leggesi invece dal 8 a 180 giorni.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova.

Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, anno 1871, vol. VI, puntata 10. Tip. Naratowich.

Notizie militari. — Dall'Italia Militari del 12 togliamo le seguenti notizie: Sappiamo essere stato firmato da Sua Maestà il decreto che nomina sottotenenti gli allievi che compiono testè il terzo anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria.

I promossi sono 51, dei quali 44 nell'arma di fanteria e 7 in quella di cavalleria.

Una orinolina fulminata. — Il Petit Journal del 10 scrive:

Mentre imperverava un uragano varie persone uscivano da un convitto di nozze nel corso Vincennes a Parigi. Ad un tratto bella na lampo e si fa udire il fragore del tuono. Un giovane che dava il braccio ad una signora prova una scossa; ma come descrivere il suo stupore nel vedere la sua compagna quasi nuda! Infatti, il fulmine cadendo presso quella signora seguì le molle della sua orinolina e le telse le sottane lasciandole ad una certa distanza, senza però che la signora provasse il menomo danno.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 15 settembre 1871.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1. Morti. — Bassili Emilia di Antonio, d'anni 2, di Padova. — Gregori Antonio Maria fu Sante, d'anni 70, militare pensionato, morto a Mantova. — D'origo Emilia di Giuseppe, di mesi 11, di Venezia.

(Decesso nell'ospitale civile) Gamba Luigi fu Francesco, d'anni 68, di Padova, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

17 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 54; s. 33,5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 0,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (15 settembre), Time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature (massima/minima).

ULTIME NOTIZIE

L'Italia scrive:
L'onor. Lanza rispose alla deputazione palermitana che anche il governo desidera di veder Medici conservato al suo posto di Palermo; quanto alla dimissione del cav. Tajani, il governo si riserva di prendere una decisione quando il processo intentato dal signor Tajani all'autorità di sicurezza pubblica avrà avuto una soluzione.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Il ministro degli esteri presentò all'Assemblea un progetto di convanzione colla Germania tendente a far sgombrare quattro altri dipartimenti, e ridurre l'esercito di occupazione in cambio di alcune concessioni doganali.

COSTANTINOPOLI, 14. — La Turquie pubblica il senso di una lettera che il segretario del Sultano in nome di Sua Maestà in tirizzò al Granvisir. Secondo questa lettera il Sultano crede che la difesa dei diritti di tutti formi la base fondamentale delle riforme che il Visir è incaricato di realizzare. Dice che gli interessi del paese esigono di non sacrificare interamente agli usi e costumi del paese le istituzioni pratiche: invita il Visir ad affidare l'applicazione della giustizia a uomini probi e capaci.

BARCELONA, 14. — Iersera il Re fece il suo ingresso solenne. Una immensa folla acclamollo con entusiasmo indescrivibile fu ossequiato alla Cattedrale da tutto il Capitolo, e cantossi il Te Deum. Oggi il Re ricevette le autorità e le corporazioni, fra cui oltre 200 rappresentanti municipali venuti da tutte le provincie della Catalogna. Il Re fermerassi cinque o sei giorni prima di recarsi ad Aragona, e visiterà parecchie importanti città della Catalogna;

PARIGI, 15. — Thiers venne oggi a Parigi.

L'Assemblea discuterà domani il progetto di accomodamento colla Prussia. L'approvazione non sembra dubbia.

16. — Manteuffel lasciò Compiegne per recarsi a Nancy.

Rocheport comparirà mercoledì dinanzi al consiglio di guerra.

SPETTACOLI

THATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini — Ore 8 1/2

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Paris, Berlin, London, Vienna), Date (14, 15), and various financial data (Rendita francese, Rendita italiana, Valori diversi, Consolidato inglese, etc.).

BORSA DI FIRENZE

16 settembre
Bond. 64 1/2
Ore 21 1/8
Londra tre mesi 26 6/8
Prestito nazionale 104 80
Obbligazioni regia tabacchi 493
Azioni regia tabacchi 721
Banca Naz. del R. d'It. 28 40
Azioni strade ferrate 41255
Obblig. » » » 200
Buoni » » » 495
Obbligazione ecclesiastiche 86 70

SCUOLA TECNICA PRIVATA

CORSO PREPARATORIO ALLA NEDESIMA E CONVITTO

Via Mezzocoro N. 1388

Son poste a disposizione dei convittori altre stanze oltre alle attuali. L'ampiezza, la disposizione, la salubrità del locale in vicinanza al pubblico Istituto ed ai pubblici passeggi; il trattamento ai convittori; l'ordine della istruzione in corrispondenza alla pubblica; valgono a continuare quel concetto in che è tenuta questa Scuola, e del quale il crescente intervento degli alunni ne fa attestazione.

Sono già attivate le lezioni regolari per gli esami di ammissione alle scuole tecniche ed all'istituto pubblico.

Il programma, se richiesto, sarà inviato franco di posta.

2 454 Sabbadini Giovanni.

Badare alle falsificazioni polenose.

8) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa Revalenta Arabica farina di saluta Du Barry e C. di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della sig. marchese di Bréhan ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed droghieri, La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimenti squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto; i nervi e la carne. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavoletta: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti veleggj non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra; 2. che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti; Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Pordenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Traverso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ghinotti, L. Dismutti.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER

esposta da Leone Bolaffio

Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia

22 - 46 - 74 - 39 - 77

N. 56 1-475
La Presidenza del Consorzio
BACCHIGLIONE E COLLI EUGANEI

Avviso

Caduta deserta per trascuranza degli interessati la Generale Assemblea che doveva aver luogo nel dì 6 corr. si convocano nuovamente i consorziati ad una adunanza generale che seguirà nel dì 23 settembre 1871 alle ore 12 merid. nella casa posta in questa città via Zitelle Numero 3657, onde deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Rendiconto morale della gestione dell'ultimo convocato;
2. Nomina di due Presidenti;
3. Approvazione del Consuntivo 1870 e del Preventivo 1871;
4. Nomina d'una Commissione incaricata di redigere lo Statuto;
5. Procedimenti da adottarsi nella delibera dei lavori consorziali ordinari e straordinari;
6. Proposta di aumento di stipendio al Custode Consorziale.

Si ricorda che le deliberazioni dell'Assemblea sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti e che verranno ammessi al Convocato soltanto quegli interessati i quali sono legittimamente intestati nei registri del Consorzio, i legittimi rappresentanti o procuratori.

Dalla Resid. del Cons. Bacch. e Colli Eug. Padova, li 10 settembre 1871.

La Presidenza
Dott. ZASIO

N. 11424 1-479
AVVISO

A termini degli art. 25 e 135 del Codice di Commercio si notifica che socio liquidatore della discolta società Bisson e Basoggio è il sig. Luigi Modesto Bisson di qui, il quale fa in tal qualità oggi iscritto nel registro di Commercio di questo Tribunale.

Dal R. Trib. Prov. Padova, 31 agosto 1871.

per il Presidente, impedito
COLLE Consigli.

Carnio, dir.

N. 11515 1-480
AVVISO

A termini e per gli effetti dell'art. 151 del Codice di Commercio si rende noto che venne oggi iscritta nel registro di commercio esistente presso questo Tribunale la società in accomandita istituita con contratto 3 maggio a. c. depondo nel dì successivo in atti del notaio dott. Emanuele Lodi di Vicenza al Numero 5725 di Rep. con sede in Padova sotto la ragione sociale Benedetto Sacerdoti e C. avente lo scopo del commercio di grani e commissioni in genere. Socio personalmente responsabile è Benedetto Sacerdoti fu Elia qui domiciliato.

Dal R. Trib. Prov. Padova, 31 agosto 1871.

per il Presidente, impedito
COLLE Consigli.

Carnio, dir.

ESTRATTO DI SOCIETA'

Padova, 15 settembre 1871.

I sottoscritti partecipano a sensi dell'art. 161 del Codice mercantile, che il dì 12 settembre a. c. fu insinuato l'atto di deposito presso la R. Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Padova del contratto di Società commerciale depondo nel 31 agosto p. p. in atti del notaio Rasi di Padova al N. R. 9928 nella trascrizione e pubblicazione a sensi dell'art. 158 del Cod. di Commercio medesimo, il quale estratto stabilisce:

1. Che la Società fu stipulata fra i sottoscritti Marco Rossi ed Alessandro Marchetti, residenti in Padova, che ha pure in Padova la sua sede, e per oggetto l'acquisto pella rivendita di filati, lane, ec.

2. Che la Società assume la ragione sociale Marco Rossi-Alessandro Marchetti.

3. Che i soli soci hanno la facoltà di amministrare e firmare sotto la ragione sociale in modo che a costituire l'obbligo sociale, è mestieri dell'intervento personale nella firma di tutti e due i soci.

4. Che la durata della Società è stabilita per anni 12, decorribili da 30 agosto p. p.

Marco Rossi
Alessandro Marchetti.

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

APPELLI BIANCHI

MELANOGÈNE

TRA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE allé di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di Torino, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e 42 principali parafarmaci e profumerie. — Spediziona in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso.
(dal 4 al 10 settembre 1871)

| DENOMINAZIONE del generi | Camposampiero | | Jitta della | | Conselve | | Este | | Montebelluna | | Padova | | Pieve | |
|---------------------------------------|---------------|--------|-------------|-------|----------|--------|-------|-------|--------------|-------|--------|-------|-------|-------|
| | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| Fumento { ten.° da pane duro da paste | 20 05 | 20 63 | 18 93 | 20 86 | 20 16 | 21 81 | 20 12 | 17 64 | | | | | | |
| Grano turco | 17 75 | 18 13 | 15 61 | 16 01 | 15 15 | 17 70 | 16 82 | 14 78 | | | | | | |
| Segale | | 13 75 | | | 13 40 | 10 00 | 13 80 | | | | | | | |
| Avena | 7 50 | 6 88 | 6 14 | 7 03 | 6 98 | 7 00 | 7 40 | 6 70 | | | | | | |
| Orzo | | | | | | 10 00 | 12 39 | | | | | | | |
| Riso { nostrano. bertone | 39 50 | 35 75 | | 27 00 | 39 85 | 34 50 | 40 29 | | | | | | | |
| Fave | | | | | | | 34 29 | | | | | | | |
| Caoli | | | | | | | 10 22 | | | | | | | |
| Piselli | | | | | | | 8 63 | | | | | | | |
| Lenticchie | | | | | | | 43 99 | | | | | | | |
| Fagioli | | | | 13 33 | 16 | 18 25 | 17 54 | | | | | | | |
| Gastagne | | | | | | | | | | | | | | |
| Vino | 28 25 | 22 50 | 25 39 | 24 65 | 28 50 | 14 | 36 45 | | | | | | | |
| Ollo d'oliva { 1ª qualità 2ª qualità | | 190 00 | | | | 187 50 | | | | | | | | |
| | | 130 00 | | | | 137 50 | | | | | | | | |
| Legname combust. dolce forte | 33 | 30 | 49 | 26 | 38 | 23 | 39 | | | | | | | |
| Fieno | 28 | 31 | 30 | 25 | 50 | 19 | 50 | | | | | | | |
| Paglia | 35 | 60 | 47 | 42 | 53 | 54 | 58 | 46 | | | | | | |
| | 35 | 33 | 39 | 34 | 25 | 25 | 27 | 27 | | | | | | |
| Pane { 1ª qualità 2ª qualità | 55 | 53 | 54 | 47 | 55 | 54 | 55 | 55 | | | | | | |
| Carne di bue da macello | 1 50 | 1 43 | 1 44 | 1 34 | 1 15 | 95 | 1 12 | 1 23 | | | | | | |
| id. di vitello id. | 1 10 | 1 26 | 1 20 | 1 15 | 1 20 | 1 10 | 1 22 | 1 25 | | | | | | |
| id. di suini id. | | | | | | | | | | | | | | |
| id. di pecorini id. | 90 | 98 | | 1 | 1 | 85 | 93 | 95 | | | | | | |

Padova, Dalla R. Prefettura li 8 settembre 1871 Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose 37-115

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchi, cecità pituita, emicrania, zanne e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, graecchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarza, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, orazioni, malfunzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, Russa bianca, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona d'ogni età, formando buoni muscoli e seduzione di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrizione maglio che la carne, facendo doppia economia.

Estrette di 75,000 guarigioni

Cura n. 65,186. Prunetto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866. La posta assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 64 anni. Le mie gambe diventerono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, io mi sento insensibilmente ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Cura n. 71,109. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo ad salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbo insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non mai potè giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni ripulì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che la uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FERR. KLAWNSCHNEIDER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 84,438. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non alterò a confermarla in ogni occasione che si presentava.

Dottore D'ARELATTI

(Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. o 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 55; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Preparata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di collato zolamento di oreccole, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCHIGLIONE, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 24 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17.50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 24 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavosani farm. — Pordenone: Ravaglia, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Eloro già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gio. Chiusi farm. — Udine: A. Filipponi, Comensoli — Venezia: Ponzel, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Feltre: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Biadene: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Montebelluna: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Giusti, L. Blamati.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACCHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è

GARANTITO non maggiore di LIRE 20

SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI

MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada.
PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess.
MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi.
VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 5-448

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, l'occhio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-67

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua... preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoreo; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcers in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più nel Venereo

Bottiglia coll'istruzioni lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il tredicesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 5 a lui diretto. 61-10

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri

traffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori non abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 30 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto